



**Caserta e i suoi figli
nella Grande Guerra**

Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.

La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

Capriati al Volturno ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

AD IMPERITURA MEMORIA

Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.

CASERTANI AL FRONTE

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

5718 (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

155 caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918



CAPRIATI A VOLTURNO

MILITARI NATI A CAPRIATI A VOLTURNO

BARONE FRANCESCO DI AURICO

Soldato del 240° reggimento fanteri, a nato il 3 febbraio 1885,
morto il 18 novembre 1918 a Trieste per malattia.

BARONE NICOLA DI FILIPPO

Soldato del 51° reggimento fanteria, nato il 13 giugno 1897,
morto il 5 gennaio 1918 presso l'ospedale da campo n.085
per malattia.

BUCCI ANTONIO DI VINCENZO

Soldato del 16° reggimento fanteria, nato il 1° agosto 1889,
morto il 3 luglio 1915 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

BUCCI NICANDRO DI PIETRO

Soldato della 1618^a compagnia mitraglieri FIAT,
nato il 17 novembre 1892, morto il 25 aprile 1919 a Torino
per malattia.

BUCCI VINCENZO DI PIETRO

Soldato dell' 8° reggimento fanteria, nato il 28 aprile 1880,
morto il 10 aprile 1918 in prigionia per malattia.

DI MARCO LUIGI DI PIETRO

Soldato del 257° reggimento fanteria, nato l' 8 giugno 1898,
disperso il 19 agosto 1917 in combattimento.

FALCO ANTONIO DI VINCENZO

Soldato del 1° reggimento granatieri, nato il 28 ottobre 1891,
morto il 19 luglio 1917 nel 179° reparto someggiato di sanità
per ferite riportate in combattimento.

MILITARI NATI A CAPRIATI A VOLTURNO

MARCACCIO GIUSEPPE di VINCENZO

Soldato del 20° reggimento bersaglieri, nato il 4 maggio 1897,
morto il 28 gennaio 1918 sul Monte Vibella
in combattimento.

MARCACCIO NICOLA di PIETRO

Soldato del 9° reggimento fanteria, nato il 27 dicembre 1898,
morto l' 11 agosto 1916 nell'ospedaletto da n.210 per ferite
riportate in combattimento.

NOTARANTONIO FRANCESCO di CARLO

Soldato del 16° reggimento fanteria, nato il 10 settembre 1890,
morto il 10 gennaio 1918 a Capriati al Volturmo per malattia.

PENTINACA UGO di ERNESTO

DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

Sottotenente di complemento del 132° reggimento fanteria,
nato l' 11 giugno 1893, morto il 9 luglio 1916 nell'ospedaletto
da campo n.47 per ferite riportate in combattimento.

ROSSI SISTO di GIOVANNI

Soldato del 10° reggimento fanteria, nato il 21 febbraio 1896,
morto il 18 settembre 1916 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

ROSSI UGO TITO di GIOVANNI

Caporale della 582^a compagnia mitraglieri FIAT,
nato il 19 maggio 1882, morto il 20 giugno 1917 sul Carso
per ferite riportate in combattimento.

SIMONETTI STANISLAO di LUIGI

Soldato del 3° reggimento artiglieria, nato il 13 novembre 1894,
morto il 19 gennaio 1916 nell'ospedaletto da campo n.104
per malattia.

MILITARI NATI A CAPRIATI A VOLTURNO

VITI NICANDRO di GIOVANNI BATTISTA

Soldato del 56° reggimento fanteria, nato il 5 ottobre 1894,
morto il 29 giugno 1916 sul Carso in combattimento.

VITI VINCENZO di GIOVANNI BATTISTA

Soldato del 2° reggimento bersaglieri, nato il 19 settembre 1888,
morto il 4 dicembre 1918 in prigionia per malattia.

I decorati al Valor Militare

PENTINACA UGO

DI ERNESTO

Sottotenente di complemento del 132° reggimento fanteria

**DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO
AL VALOR MILITARE**

“Comandante di una sezione mitragliatrici impegnata con altre truppe in aspro combattimento per la conquista di una trincea nemica, con mirabile slancio e sprezzo del pericolo trascinò i suoi dipendenti, giungendovi fra i primi. Colpito a morte, ebbe parole di rimpianto per non poter proseguire nell'azione”

Selz (quota 170), 23 giugno 1916

Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra

*Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a Te i nostri caduti
e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,
che è ormai nel Tuo grembo di eternità,
e fa che nessuna vita umana
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,
dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,
nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, alleanze, religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.*

Amen.

*Santo Marciànò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia*